Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 253 MARTEDI 10 Ottobre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — ... Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea corpo 10

Cronaca Provinciale

Il valore friulano

a vivi gloriosi.

Continuiamo l'elenco dei decorati friulani per atti di valore compiuti nella campagna di guerra 1915 1916.

Medaglia di bronzo

Savonitti Matteo da Buia sottotenente fant. — Dava replicate prove di esemplare coraggio, guidando una pattuglia sino ai reticolati nemici sotto i quali faceva brillare alcuni tubi esplosivi, insistendo con bella audacia, nonostante il fuoco avversario, nell'aprirsi un varco tra le robuste difese di una trincea e comportandosi, infine, valorosamente durante un attacco notturno del nemico. — Peuma, 23-24 ottobre — Oslavia, 22 novembre.

Stella Giovanni, da Andreis serg. zap. fant. Nei momenti più critici del combattimento, sempre sprezzante del pericolo e sotto il fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, portava volontariamente tubi esplosivi e bombe a mano sulla linea di fuoco o riattava trincee sconvolte, riuscendo ogni volta a raggiungere il compito affidatogli. — San Martino (Carso). 24 ottobre, 2 novembre.

Tosolini Silvio, da Tricesimo sold. fant. Si offriva spontaneamente e ripetutamente per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Spingendosi in ricognizioni sulle pendici delle posizioni avversarie sotto vivo fuoco di fucileria, dava in ripetuti combattimenti, bell'esempio di coraggio, riuscendo d'incitamento ai compagni. — Podgora, 20-28 ottobre.

Zamparini Gisulfo, da Pozzuolo del Friuli capor. fant. Dimostrò grande coraggio nel combattimento, comandando la propria squadra ed affrontando, in un corpo a corpo, due soldati nemici, facendone uno prigioniero. — Oslavia, 21-22 novembre.

Encomio solenne

Di Gallo Ilario, da Moggio Udinese sold. fant. Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre.

Pavan Vittorio, da Prata di Pordenone (frazione Ghirano) capor. mag. Comandante di una pattuglia, si recava presso i trinceramenti per riconoscere le forze avversarie, e quantunque fatto segno a fuoco nemico, dimostrava coraggio, ed intelligente ardimento e riferiva importanti notizie. — Monte San Michele, 27 novembre.

Petris Adelio, da Socchieve capor. fant. Dimostrava calma ed ardimento esemplari comandando la propria squadra durante un violento contrattacco notturno del nemico infondendo, col proprio contegno coraggio nei dipendenti. — Oslavia 21-22 novembre.

Venier Umberto, da Latisana, sold. bers. Ciclista presso il comando del battaglione, portava, più volte, ordini ed avvisi ai comandanti dipendenti, mantenendosi calmo e sereno sotto il preciso fuoco nemico, fino a che cadeva gravemente ferito. — Sasso di Stria, 19 ottobre.

CAMINO DI CODROIPO

Morti per la Patria

9 — 5. — Dei sette Comuni che formano il distretto di Codroipo, quello di Camino di Codroipo è il meno popolato. Dai dati fin'ora noti, risulta che il nostro Comune ha dato una percentuale maggiore dei morti per la patria, degli altri Comuni.

I caduti fino ad oggi sul campo di battaglia sono 15. Di questi, ben 8 appartengono alle due frazioni di Glaunicco e Bugnins, le quali, complessivamente, non hanno che qualche centinaio di abitanti. Non tutti i nomi dei caduti furono resi noti dai giornali. E' giusto che abbiano almeno l'onore della pubblicità. Eccovi pertanto l'elenco ufficiale:

Paressini Pietro di Domenico di Bugnins, celibe, classe 1893, morto a Redipuglia il 20 giugno 1915.

Burlon Giovanni fu Albino Angelo di Bugnins, celibe, classe 1893, morto a Sdraussina il 1.o luglio 1915.

Pontisso Riccardo fu Eugenio, di Glaunicco, ammogliato con figli, classe 1892, morto in zona di guerra il 17 luglio 1915.

Tuppin Giuseppe fu Eugenio, di Bugnins, celibe, classe 1891, caporale, morto in Castelnuovo il 25 luglio 1915.

Cecilia Sante di Giovanni, di Gorizzo, ammogliato con figli, classe 1888, bersagliere, morto in zona di guerra il 15 agosto 1915.

Odorico Giovanni fu Luigi, di Camino, classe 1894, morto in un ospitale da campo a Cividale, dopo l'amputazione di una gamba, sfracellata da piombo nemico, il 20 ottobre 1915.

Della Mora Gio Batta fu Francesco di Camino, ammogliato con figli, classe 1889, morto nei pressi di Oslavia il 30 novembre 1915.

Gasparini Giuseppe fu Nicolò Paolo, di S. Vidotto, ammogliato con figli, classe 1883, morto a Valzona il 6 aprile 1916.

Liani Giovanni di Antonio di Glaunicco, classe 1888, ammogliato con figli, morto a Cave di Leez presso Monfalcone, il 23 aprile 1916.

Panigutti Francesco di Basilio, di Camino, classe 1894, celibe, morto a S. Martino sul Carso il 22 aprile 1916.

Toppin Gio Batta di Valentino, di Bugnins, celibe, classe 1896, morto in zona di guerra il 19 giugno 1916.

Panigutti Giuseppe di Antonio, di Camino, ammogliato con figli, classe 1888 morto in zona di guerra il 1.o luglio 1916.

Frappa Enrico di Luigi, di Camino, celibe, classe 1896, morto presso Gorizia il 14 agosto 1916.

Liani Cornelio di Antonio, di Glaunicco, celibe, classe 1896, morto nei pressi di Gorizia il 14 agosto 1916 (Questo è fratello del Liani Giovanni più sopra nominato).

Cozzi Virgilio di Felice, di Glaunicco, celibe, classe 1896, morto in zona di guerra il 16 agosto 1916.

TRICESIMO

Mutuo per sistemazione stradale

Espigi ci invia da Roma in data 8

Con odierno decreto luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Tricesimo un mutuo di lire 21500 all'interesse del 5 0/0 per sistemazione stradale.

Cuore di patriota — Vi ho scritto del riuscitissimo concerto qui datosi a scopo di beneficenza. Mi sembra meritevole di comunicarvi anche in proposito, la lettera con la quale il nostro farmacista signor Bisutti accompagnava il suo obolo:

Spettabile Comitato pro Assistenza Civile in

TRICESIMO

Impossibilitato a poter intervenire di persona a questa patriottica festa causa la mia infermità, e compreso che ogni buon italiano deve concorrervi o col braccio o denaro per alleviare tante miserie causate dalla presente guerra voluta dagli mai abbastanza obborriti Imperi Centrali mi pregio compiegare il mio modesto obolo di L. 30 spiacente di non poterlo fare in maggior misura ma sempre pronto però a concorrere anche in altre circostanze se la necessità lo richiede pur di ottenere una giusta è completa vittoria.

Con ossequio

Dev.mo
Giuseppe Bisutti

TARCENTO

Croce Rossa. — Elargizioni: Sigg. Emilia e avv. Vincenzo Angeli L. 50.

— Quote mensili: Famiglia Luigi Comisso L. 1.50.

— In morte di Luigia Ersettig - Liruttì di Villafredda L. 2 Margherita, De Monte, L. 1 Carraro Gaetano, L. 2 cav. G. Batta Serafini, L. 1 Toffoletti Pietro.

SACILE

Funebri Zancanaro

Oggi alle 15 seguirono i funebri del compianto signor Gio Batta Zancanaro, con un larghissimo concorso di popolo, dato l'animo mite e la notorietà dell'estinto, specialmente nella classe agricola, poichè all'agricoltura dedicò tutte le sue cure seguendo i dettami che la scienza moderna suggeriva. E dotato di criterio pratico trattò sempre i suoi coloni in modo da attirarsi la loro simpatia e la perenne loro gratitudine, di cui fu oggi data evidente prova. Numerosi questi intervennero con ceri dalle colonie di qui e di Bribano. Larghissime aderenze godeva egli nel ceto economico, sicchè possiamo affermare in modo assoluto che non ebbe nemici, profuse benefici senza clamori, pago soltanto di fare il bene per il bene. Tra le notabilità di qui e dei di fuori intervenute all'estreme onoranze notiamo co. e co.a Riccardo Rocca, l'assessore Anziano Attilio Mantovani, il colonnello cav. Fornerìs, co. colonnello cav. Bellei e cav. Galeffi, il tenente colonnello cav. Torelli, il Magg. medico cav. Righi, il cav. Giuseppe Marchesini segretario capo del Municipio anche in rappresentanza dell'on. Chiaradia il comm. dott. Ermanno Beltrame di Latisana, il Pretore avv. Sartorelli col cancelliere Borelli, gli avvocati cav. Cavarzerani, Camillotti e Luigi Spagnol, il notaio dott. Guido Sartori, il tenente avv. Giuseppe Nais, il sig. Umberto Stievano per l'amministrazione co. Carlo Brandolin il sig. Ruggero Merlo in rappresentanza del cav. Enzo Chiaradia, il cav. Fran. Camillotti, il maggiore cav. Ovidio Camillotti, il sig. Antonio Foltran, il sig. Fausto Tallon e il sig. Antonio Olivato, il tenente colonnello cav. Weiss, il sig. Enrico Bressan anche per la famiglia Regula di Francenigo, il sig. Antonio Lorenzetti anche per Giuseppe Ridomi di Udine, il sig. Eugenio Padoin quale vice presidente del Comitato di Assistenza Civile, il sig. Luigi De Carlo in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale civile, il sig. De Martini Valentino presidente alla Congregazione di Carità, il cav. avv. Cristofoli presidente al Patronato Scolastico, e una lunga teoria di amici di qui e dei paesi circonvicini di cui ci sfugge il nome.

Il corteo, verso le 15,30 si mosse dalla Villa Zancanaro con l'ordine seguente:

Una schiera di bambini del giardino infantile — una rappresentanza dei — Giovani Esploratori — al comando del vice commissario sig. Ferruccio Caribella, le ghirlande portate dai coloni, e olezzanti di profumo con le scritte:

Fratello Vittorio e cognata Ada — *i nipoti Piero, Carlo e Rina* — *La sorella Isabella* — *All'amico indimenticabile la famiglia Rocca* — *Il Molino Sacilese* — *la zia* — *Gli amici* — *Gli ufficiali del Presidio* — *La famiglia Toffolo*. Veniva quindi la croce col clero salmodiante.

Il feretro posava su carro di prima classe e i cordoni erano portati dai signori:

Cav. Fornerìs, assessore, Attilio Mantovani, cav. Benedetti cognato dell'estinto, Benvenuti Romano, Toffolo Edoardo cognato, co. Riccardo Rocca.

Seguivano il feretro il fratello del defunto cav. Vittorio Zancanaro, Sindaco di Sacile, col figlio Zaccaria.

Poscia venivano le autorità Civili e militari, gli amici, signore in gramaglie, uomini con torcie, tra i quali quattro infermieri dell'ospitale e quattro suore, donne con torcie e ragazzi.

L'interminabile corteo per Piazza Plebiscito si diresse alla Cattedrale, ove dopo l'assoluzione della salma, si ricompose dirigendosi verso il Cimitero Monumentale ove ebbe luogo il seppellimento.

Al fratello cav. Vittorio, alla sorella, ai nipoti e congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il Sig. Vittorio Zancanaro per onorare la memoria del fratello Gio. Batta fece oggi le seguenti elargizioni:

— Patronato Scolastico di Sacile L. 1000.

— Congregazione di Carità di Sacile L. 1000.

— Comitato di Assistenza di Sacile L. 2000.

— All'Ospitale Civile di Sacile L. 1000.

— All'asilo Infantile di Bribano L. 500.

— Ai poveri di Bribano L. 500.

Cadendo dalla culla. — La bambina di 18 mesi Italia; egatti di Italico, abitante in via Cividale 93, cadde dalla culla e riportò la frattura del femore destro. Fu accolta all'Ospitale civile e fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

Il delitto di un profugo goriziano a Milano

Uccide l'ex amante della ganza

Un fosco dramma è avvenuto l'altra sera a Milano: il merciaio ambulante Giovanni König d'anni 29, profugo Goriziano uccise con una coltellata al cuore il girovago Angelo Floriani d'anni 44 di Milano.

Il König giunto a Milano poco prima della guerra, aveva indotto certa Elisa Martini, di 35 anni, detta Sara la Zingara, per la sua foggia di vestire, a convivere con lui abbandonando il Floriani col quale la donna aveva convissuto per 13 anni essendo nata da tale unione una figlia ora diciannove, i due rivali si trovarono l'altra sera in un'osteria e quasi per tacito consenso uscirono nella via; poco dopo il Floriani rientrò comprimendosi un'ampia ferita al petto in direzione del cuore. Pochi minuti dopo era morto.

Il König si diede la fuga e ancora non fu arrestato; ma si è sulle sue traccie perchè risulta che si è diretto a Lecco sperando di poter varcare la frontiera svizzera. La Martini fu arrestata.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Avremo oggi una commedia comica anzi a tre atti giocondi ne quali la parte del protagonista è affidata al Rodolfi, lo squisito attor comico della casa Ambrosio. La commedia è tutta sprazzi di comicità che si susseguono di scena in scena e offre allo spettatore un'ora di sana allegria. Completa lo spettacolo un breve, avvincente dramma «Notturno di Chopin».

Cronaca Cittadina

Mentre il salone si vuota...

Là dove, ancora nel tardo vespero di ieri, un popolo di bimbi e di mamme si aggirava festoso fra cavallini e orsacchiotti, fra soldatini e gibbosi pagliacci, fra damine della Croce Rossa e incipriate damine del secolo decimottavo, fra rozzi mobiglietti in legno bianco e camerette principesche, fra treni ferroviari... deraglianti qualche volta ma senza vittime e giostre modestissime mercè cui si poteva sfidare in automobile anche senza il democratico soldino...; là dunque, nel Salone della Mostra di giocattoli friulani, oggi batte il martello degli imballatori. Anche questa mostra, che venne sempre più interessando il pubblico quanto più si avvicinava alla sua ultima ora, è finita; però dopo avere consumato utilmente i giorni della sua vita. Essa fece conoscere a noi stessi ed agli ospiti, che il Friuli può anche in questo ramo dell'industria portare non trascurabile tributo d'ingegno e di laboriosità; essa raggranellò 3500 lire circa. Fu dunque una vita bene e spesa; e giustificatissima era la soddisfazione manifesta nei volti ed espressa nelle parole di chi la ideò e dedicandole un'azione costante la portò a compimento.

***

Le vendite, come ieri accennammo, completarono col loro felice andamento quella vita prosperosa. Ci fossero stati oggetti in vendita! Ma uno tra i più importanti espositori, l'ing. Carlo Fachini non acconsentì a disfarsi se non dei giocattoli (numerosi, però) da lui donati al Comitato per la vendita di beneficenza; e i Comitati per le industrie femminili di Udine (rappresentato dalla signora Olga Renier) e di Fagagna (rappresentato dalla signorina Noemi Nigris) non poterono — oltre agli oggetti donati — lasciar vendere che un numero limitato dei loro prodotti, poichè già tutti o quasi impegnati per consegna a termine fisso, anche quelli in lavorazione.

Fra le vendite private, notiamo la riproduzione del carro friulano, con gli stupendi buoi scolpiti dal prof. Pischiutti di Gemona e il carro fabbricato perfettamente dal Peres di Fagagna.

Parecchie fra le espositrici e con industriali, che per rendere più attraente la Mostra avevano mandato lavori propri o acquistati poi loro figlioletti e custoditi poi negli anni come care memorie, da ultimo ne fecero dono al Comitato perchè li vendesse a beneficio della Croce Rossa o dell'Assistenza Civile, fra le quali andrà diviso il ricavo netto di questi giorni. Notiamo: le magnifiche damine della Croce Rossa ed i bei «moretti» di donna Bona Luzzatto Wellisch — la instancabile organizzatrice e direttrice della Mostra; la signorile camera, così perfetta in ogni menomo particolare, donata dal cav. Volpe alla contessina Vittoria di Prampero; le magnifiche bambole della contessa de Belgrado; il salotto da pranzo della contessina Gropplero; le ammirate cucina e camera della famiglia co. de Brandis...

Notiamo, a proposito della minuscola cucinetta offerta dal co. Brandis — con fornelli, mobili, masserizie, stoviglie d'ogni genere — che il fornaio Rossi la volle completare.. portando formattina alcune binette di pane piccoline piccoline, così da dirle il pane delle formiche!...

— Non bisogna lasciar sempre apparecchiata la mensa! — disse il buon fornaio.

E fu venduto il gruppo ammiratissimo della Vittoria che incorona le potenze alleate, della contessina Elisa de Puppi, il quale andrà a Torino; furono venduti i graziosissimi scarpettini di pezza e zoccoletti di legno e le pantofole e i giocattoli ed i ninnoli in terracotta della ditte Galvani di Cordenons e Rumiz di Cormons di Rosazzo, e la piccola mobiglia tanto apprezzata della Società Vimini, e i giocattoli in legno bianco della lavorazione del legno di Pordenone e finiti di esaurire i susini regalati dal cav. Sirch, e gattini e gattoni, e cavallini e cavalloni, e coniglietti e funghi portaspilli. Tutto il vendibile, insomma, fu venduto: alle 17 di ieri quasi tutti i banchi dei piccoli oggetti erano rimasti *tanquam tabula rasa*...

Non uno dei visitatori e delle visitatrici, massime le mamme che avevano portato i loro bimbi, sarebbe partito senza un «ricordo» della Mostra. Noi pensiamo che forse, si potrebbe organizzare un Emporio permanente cooperativo per le vendite, sul tipo della Società per l'industria dei vimini: è attuabile questa idea?

***

E chiudiamo, esprimendo riconoscenza a quanti e del Comitato e all'infuori di esso cooperarono all'esito felicissimo della Mostra. Ma più della riconoscenza nostra, per quanto essa interpreti quella dei cittadini tutti; sarà per essi certamente più gradita quella degli Enti cui verranno in aiuto e di coloro che gli Enti medesimi anche con il ricavato della mostra beneficheranno.

Giunta Municipale

Ieri la Giunta Municipale tenne seduta straordinaria nel disbrigo di vari affari d'ordinaria amministrazione. Prese fra altro i definitivi accordi per l'attuazione della nuova tariffa daziaria approvata dal Consiglio Comunale in base al decreto luogotenenziale 31 Agosto e che va in vigore oggi. Deliberò inoltre molto opportunamente di riprendere la comunicazione ai giornali delle proprie deliberazioni di interesse pubblico, non appena le sedute di Giunta siano terminate.

Una maestra investita da una motocicletta

Ieri nel pomeriggio verso le quattro la maestra comunale sig. Adele Brighelli fu Vaentino, mentre passava per via Grazzano presso lo sbocco in Piazza XX Settembre, fu investita ed atterrata da una motocicletta. Raccolta dai presenti fu adagiata su di una sedia. Non potendo più reggersi in piedi e accusando forti dolori ad una gamba, fu accompagnata all'Ospitale civile ove le fu riscontrata la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

Venne accolta nel reparto dozzinanti e giudicata guaribile in 50 giorni.

L'assegnazione dei posti gratuiti al Collegio Uccellis. — La Commissaria Uccellis ha assegnato i due posti gratuiti nel Collegio Convitto Nazionale Uccellis alle signorine Estella Armellini di Germano, sergente al fronte da 14 mesi e Paulina Fabris fu ing. Pietro, orfana di padre e di madre.

La disgrazia dell'ortolano

Stamane alle otto si presentò all'Ospitale civile per farsi medicare, l'ortolano G. B. Bertossi fu G. B. d'anni 75 abitante in vicolo Sutti n. 9. Attendendo al suo lavoro si era prodotto una ferita lacero strappata al dorso, della mano destra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un altro caso di tetano. — Ieri fu accolto all'Ospitale civile il decenne Giuseppe Cescisai di Luigi da Colloredo di Montalbano, con gravi sintomi di tetano traumatico in seguito a piccola ferita alla pianta del piede destro. La prognosi è riservata.

Un braccio fratturato. — Lo scolaro undicenne Mario Terlico di Pio, abitante in vicolo Sillio n. 10, cadendo riportò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo medio. Fu accolto all'Ospitale civile e ne avrà per una quarantina di giorni.

ULTIMA ORA

I nostri progressi verso l'Avisio e l'inanità del nemico.

ROMA, 10. L'importanza dei nostri progressi sulla barriera rocciosa, che domina da mezzogiorno nelle dell'Avisio è chiaramente dimostrata dalla ostinazione con la quale il nemico si logora in vani tentativi di riconquistarvi le posizioni perdute. Non passa giorno senza che nuovi sforzi rinnovellati siano compiuti contro qualcuna delle più recenti nostre conquiste in questa regione, la cima del Colbricon, a la vetta del Gardinal e ora, la quota 2456 di Busa Alta. Le forze e i mezzi che il nemico ha destinato a ritardare la nostra avanzata nelle valli Travignolo e Avisio sono andati crescendo e le istruzioni trasmesse ai comandi locali evidentemente impongono di contenderci a qualsiasi costo l'occupazione di ogni palmo di terreno. Così si spiegano i sacrifici inutili ogni giorno compiuti dallo avversario il quale non esita a sferrare un assalto dopo l'altro, talvolta a poche ore di distanza e per più giorni consecutivi, col solo risultato di accrescere enormemente l'entità delle proprie perdite, dieci attacchi nel corso di poco più di 24 ore furono tentati per ritoglierci la quota 2456 di Busa Alta, quella stessa che con voluto equivoco il nemico aveva persistito, prima della nostra occupazione a designare col nome di Gardinal. Solo al decimo di questi assalti, compiuto con grandi forze dopo la mezzanotte del giorno sette l'avversario riusciva ad ottenere un parziale quanto momentaneo risultato poichè obbligava la nostra ala destra su Busa Alta a ripiegare a breve distanza. Ma anche il piccolo tratto di linea occupato non doveva rimanere lungamente nelle mani degli austriaci. Al mattino gli alpini con concorso dei rincalzi, tempestivamente inviati da tergo, si lanciarono al contrattacco. La lotta durò accanitissima sino alle undici quando con un leonino balzo i nostri irrompevano vittoriosamente sulla posizione già sconvolta dalla mirabile azione delle nostre batterie da montagna e ne sloggiavano alla baionetta gli avversari superstiti ricacciandoli giù per i dirupi dei versanti dello Avisio, sulla vetta tornata completamente italiana, ora fulminano inutilmente le batterie nemiche senza arrestare quell'opera di consolidazione che deve esser portata a termine prima di riprendere la marcia innanzi. (Stef)

L'on. Gasparotto, presenta i garibaldini all'on. Boselli che si commuove.

MILANO, 10. Una simpatica cerimonia si è svolta oggi alla poli ambulanza di via Arena e nello annesso ospedale territoriale della croce rossa, la presentazione all'on. Boselli dei reduci garibaldini. Così il presidente del consiglio che ha premiato stamani i valorosi della guerra italiana ha iniziato la seconda parte della giornata in mezzo ai superstiti gloriosi della guerra dell'indipendenza nazionale. Dopo la colazione intima che ha avuto luogo in prefettura il presidente del consiglio ritornato in albergo ha ricevuto il sindaco avv. Emilio Caldara i componenti la giunta comunale di Milano coi quali si è intrattenuto circa 20 minuti. L'on Boselli uscito dall'albergo dopo le ore 14 si è diretto in via Arena giungendovi verso le 15, nel popolare quartiere di porta Ticinese il capo del governo è stato fatto segno da parte di una folla grandissima e calorosa dimostrazione di affetto. Accompagnavano l'on. Boselli il prefetto comm. Olgiati il senatore Mangiagalli il figlio avv. Silvio. Numerosissime autorità civili e militari erano ad attender il suo arrivo, e la colonia francese, che ha offerto la maggior parte dello ospedale annesso alla poli ambulanza era largamente rappresentata. Si notavano tra gli altri il senatore Gustavo Ribet console generale a Milano, il presidente dalla colonia francese residente nella nostra città il presidente della camera di commercio francese il comm. Gondrand. L'on. Boselli oltre che dalle autorità tra le quali sono numerosissimi senatori e deputati, viene ossequiato dal corpo medico dell'ospedale il maggiore Bagozzi, dalla vice presidente della croce rossa duchessa Marianna Visconti di Modrone e da tutte le dame ed infermiere.

Nel cortile della poli ambulanza sono schierati i garibaldini che indossano tutti la camicia rossa. Vicino a loro è schierato numerosi soldati e ufficiali ... e convalescenti degenti all'ospedale.

L'ingresso nel cortile dell'on. Boselli è salutato dal suono della marcia reale e da applausi entusiastici. L'on. Gasparotto prende la parola.

Egli si dice lieto di presentare al Presidente del Consiglio la vecchia guardia che non si è arresa, e che sta a testimoniare la fervida parte di partecipazione del popolo alle prove supreme della patria. I garibaldini hanno voluto associare i ricordi gloriosi del risorgimento con l'epopea che sta per risorgere per il nostro paese, hanno voluto riuniti coi loro i combattenti di oggi, a dimostrare l'unione dell'era antica con la nuova, a rinnovare insieme il giuramento dila vittoria indimenticabile. Terminati gli applausi che salutano il breve discorso dell'on. Gasparotto parla il Presidente del Consiglio.

Guardando le bandiere, egli dice, che voi per un momento avete piegate ma che siete usi a piegare ai venti, vittoriosi e trionfanti io pensavo che esse resterebbero senza anima se non vi foste voi, che col vostro sangue e col vostro valore le conduceste alla vittoria. La bandiera per se stessa non è che un simbolo ma quando il simbolo è santificato, glorificato, reso potente dal valore dei soldati dall'animo dei cittadini essa diventa, più che un simbolo, l'anima della patria. Ed io saluto in voi coloro che all'animo della patria rispondete non come noi, con gli incitamenti, gli inni ed i voti ma combattendo, facendo sacrificio della vostra famiglia e della vostra vita. Voi combatteste e, mentre sacrificate voi stessi, elevate l'Italia nostra ad una altezza sempre maggiore. Noi spariremo; ma la grandezza della patria durerà sempre eterna, perfetta come voi l'avrete riedificata. Garibaldi non muore mai; voi siete i rappresentanti viventi della sua epopea. Voi tramandate alla gioventù italiana quella fiamma che è nei vostri cuori e che è pure simboleggiata dalla vostra camicia rossa. Quando Garibaldi le vesti probabilmente vorrà che esso ... deve una fiamma, ... che ... si raffigurerà

giammai. E dove i garibaldini che rappresentano la storia io saluto i feriti che rappresentano l'ora presente e saluto voi dame della Croce Rossa, che recate al letto dei feriti quelle parole di consolazione che solo può venire dal cuore femminile, ed il sorriso della vostra grazia.

Un saluto alla Francia.

E poichè parlo in un ospedale donato a Milano dalla colonia francese lasciate che io mandi un ringraziamento ed un saluto alla nazione sorella. Ed il nostro saluto vada a quell'esercito francese che compie miracoli a Verdun e a quella Francia straziata, ingiustamente aggredita che combatte con mirabile epopea di valore e di sacrificio (*grandi applausi, grida di evviva la Francia*).

Italiani e milanesi, termina l'on. Boselli entusiasticamente applaudito, ricordiamoci che nel '59 Magenta e Solferino hanno vinto con noi e per noi auguriamo di vincere sempre per noi, per la civiltà con l'Italia e con la Francia.

Le ultime parole dell'on. Boselli suscitarono un uragano di applausi. I garibaldini si affollano intorno all'on. Boselli che è festeggiatissimo. Da ultimo il senatore Rivet si dice sicuro di essere interprete della Francia nel portare un entusiastico saluto ed un fervido ringraziamento all'illustre patriota che regge le sorti del governo italiano. Ricorda i vincoli di sangue, di coltura, le comuni origini che legano le due nazioni sorelle le quali nell'ora del pericolo ricordano che uno stesso sangue scorre nelle loro vene. Si dice profondamente commosso delle dimostrazioni che hanno salutato il suo paese, e rivolto all'on. Boselli dice di constatare con profondo piacere come egli sia il più giovane fra tutti i presenti e porta a lui l'omaggio e l'ammirazione profonda della Francia augurando che egli rimanga lungo tempo a capo del governo.

Terminando l'oratore auspica alla vittoria degli eserciti dell'Italia e di Francia che combattono unitamente a quelli degli alleati per la causa comune la causa della giustizia e della libertà dei popoli e pel rispetto delle nazionalità. L'on. Boselli abbraccia l'oratore tra applausi entusiastici e la musica intuona la marsigliese e la marcia reale. Tra rinnovati vibranti applausi lascia festeggiatissimo la poli ambulanza e si reca a visitare altri numerosi stabilimenti. (Stef.)

I commenti dei giornali inglesi al discorso Boselli

PARIGI, 10. Il *Journal des Debats*, commentando la manifestazione di Milano dice che le eloquenti parole del presidente del consiglio avranno in Francia e paesi alleati considerevole meritata ripercussione. Il glorioso ideale che Boselli ha proclamato come quello della Italia e della guerra contro il militarismo tedesco pel trionfo del diritto della libertà e della liberazione della nazionalità oppressa è anche l'ideale di Francia e degli alleati che si associano, unanime slancio, alla imponente manifestazione di Milano. Il *temps* sullo stesso argomento dice: il discorso di Boselli non farà che confermare l'eccellente effetto prodotto dalle sue precedenti dichiarazioni e da tutti gli atti del suo governo dei quali la recente occupazione dell'Albania è uno dei più significanti e più felici. (Stef.)

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 10 (Ufficiale). Il nuovo gabinetto si è costituito sotto la presidenza di Lambros che tiene anche l'istruzione. Salocasta ex ministro a Sofia tiene il portafoglio degli esteri. Il nuovo gabinetto che è puramente un ministro di affari presterà oggi giuramento. (Stef.)

Un disastro a Berlino

ZURIGO, 10. Domenica alle quattro antimeridiane sul tratto Schwei Demuehl Berlino, un treno militare si è scontrato con un diretto: vi sono 12 morti tra ufficiali e soldati. (Stef.)

Sul fronte inglese e francese

Isolate azioni

PARIGI, 10. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla Somme attività sostenuta della nostra artiglieria e risposte del nemico particolarmente viva nella regione a sud ovest di Barleux e in quella di Belloy e di Deniecourt. Stamane un attacco nemico proveniente da un saliente del bosco di Sainte Pierre Wast ad est di Rancourt è stato respinto a colpi di granata. Un po' più tardi è stata dispersa dai nostri fuochi di mitragliatrici una ricognizione sboccante da un piccolo bosco a nord est di Bouchavesnes. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Progressi inglesi

LONDRA, 10. Un comunicato del generale Haig dice: durante la notte le nostre truppe progredirono e stabilirono posti a est di Lesars in direzione della collina di Warlencourt. Lanciammo gas con successo in diversi punti del fronte a nord dell'Ancre. La risposta del nemico fu debole, e le nostre pattuglie poterono entrare nelle sue trincee e prendere prigionieri. Facemmo diversi raids nella regione di Neuville Saint Vaast Loos, ogni volta penetrammo in trincee nemiche ed infliggendo perdite e facendo numerosi prigionieri. (Stef.)

Una poderosa battaglia si è ingaggiata sulla Somme

BASILEA 10 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale esercito del generale feld maresciallo Albrecht Wurtemberg: presso la costa e a sud di Ypres, nonchè sul fronte Artois del gruppo eserciti principe ereditario Rupprecht di Baviera viva attività di fuoco e pattuglie. La poderosa battaglia sulla Somme continua. I nostri avversari hanno quasi ancora aumentato i loro sforzi a cui si oppongono la fanteria e forte artiglieria dell'esercito del generale von Bülow.

Sul fronte combattimenti di una larghezza di 25 km. non perdemmo alcun elemento di trincea. Gli inglesi e francesi attaccarono con particolare violenza e a brevi intervalli tra Gueudecourt e Bouchavesnes.

Le truppe del generale von Boehn e von Garnier li respinsero presso Lessars.

Il duello d'artiglieria è violentissimo anche a nord dell'Ancre e in alcuni settori a sud della Somme e dalle due parti di Vermandovillers. (Stef.)

I russi rinnovano grandi attacchi.

BASILEA, 10 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte del feld maresciallo principe Leopoldo di Baviera: I russi rinnovarono ieri inefficacemente i loro attacchi contro la parte del fronte recentemente attaccata ad est di Luck. A Sudest di Brzezany attacchi russi sono stati respinti.

Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo: Nei Carpazi con una spinta effettuata di sorpresa su Baludova avanzammo la nostra posizione mantenemmo il terreno con violento corpo a corpo. (Stef.)

In Transilvania

Il comunicato tedesco annuncia notevoli successi

BASILEA, 10 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Transilvania l'avanzata nella Transilvania orientale continuò. I romeni furono respinti da Kronstadt (Brasso) e i loro rinforzi giunti dal nord intervennero inefficacemente nel combattimento a nordest di Krostadt.

Toerzmax (Toerzbourg) è stata presa. L'avversario ripiega. Fronte balcanico gruppo eserciti del generale feld maresciallo von Mackensen. Le truppe tedesche sostenute da monitori austro ungarici si impadronirono d'una isola sul Danubio a nordovest di Svistow. Fronte macedone. A ovest ferrovia Monastir Fiorina attacchi nemici furono respinti. A est della ferrovia l'avversario riuscì a prendere piede sulla riva occidentale della Cerna. (Stef.)

I sottomarini sono tre

NEW YORK, 10. Nove bastimenti sono stati affondati dai sottomarini tedeschi che operano in numero di tre. I passeggeri del vapore Stephano dicono che il loro bastimento è stato attaccato dal sottomarino U 61. (Stef.)

La protesta americana

NEW YORK, 10. I giornali del mattino protestano contro il blocco delle coste americane da parte dei sottomarini tedeschi. Il «New York Herald» dichiara che le operazioni dei sottomarini sulle vie che conducono nei porti americani non debbono essere tollerate; è dovere assoluto del governo di fare tutto ciò che è necessario per mettere fine senza indugio a questo metodo di guerra prussiano, nelle acque americane. I giornali «Commerce» e «New York Times» hanno commenti analoghi. (Stef.)

Il terremoto

COSENZA, 10. Verso le diciassette si è avvertita una lieve scossa di terremoto più sensibile nei paesi vicini. Nessun danno.

Sull'affondamento del trasporto francese.

PARIGI, 10. Il vapore Galia affondato mentre aveva a bordo 2000 soldati era un incrociatore ausiliare destinato al trasporto di truppe. Un siluro provocò l'esplosione nel deposito munizioni distruggendo in un attimo la cabina radiotelegrafica ed isolando così la nave. Le zattere e le imbarcazioni che recavano i naufraghi furono incontrati il 5 da un incrociatore che chiamò immediatamente sul luogo delle navi di crociera. (Stef.)

Cronaca degli affari

Due rinuncie e due sostituzioni. — Abbiamo annunciato la dichiarazione di fallimento della Ditta L. V. Armellini in liquidazione di Tarcento e dei soci Armellini Luigi e Vincenzo fu Giacomo di Tarcento. Curatore provvisorio era stato nominato dal Tribunale l'avv. Mario Bertaccioli. Egli rinunciò e, con sentenza 5 corr. il Tribunale nominò l'avv. Agostino Candolini di Tarcento. Ma pur questi rinunciò; e il Tribunale nominò allora l'avvocato Ernesto Tavasani di Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del CONTE FRESCHI DI CUCANEA profondamente commossa, non avendo modo di esprimere a tutti personalmente la propria riconoscenza, rende pubbliche, vivissime grazie alle Autorità Militari, Ecclesiastiche e Civili, a tutti i Signori Ufficiali, alle Rappresentanze, alla Società Operaia, alla Congregazione di Carità, alla Filarmonica, alle Scuole e Asilo Infantile, ai Soldati del Presidio, nonchè all'intera popolazione di Cordovado e a tutti coloro i quali hanno voluto onorare con l'estrema testimonianza d'affetto il Suo amatissimo Estinto

Conte Antonio Freschi.

La famiglia dell'amato congiunto

Gio. Batta Zancanaro fu Pietro,

ringrazia vivamente le autorità civili e militari e tutte le persone che vollero rendere solenni le estreme onoranze al caro Estinto.

Basilio, 9 ottobre 1916.

ANNO I. N. 118 LUNEDI 9 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Violenti attacchi nemici respinti.

Brillanti azioni delle nostre truppe sul fronte Tridentino.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 9 Ottobre 1916. Bollettino 503

In tutto il teatro delle operazioni è segnalata una maggior attività delle artiglierie nemiche, con particolare intensità sull'altopiano di Asiago, lungo la fronte carnica dall'alto But alla testata del T. Pontebbana, nella zona di Gorizia, sul Carso.

Attacchi e controattacchi, preceduti e accompagnati da bombardamenti di estrema violenza si succedono nella zona montuosa tra l'Avisio e il Vanoi-Cismon. La sera del 7 il nemico assalì le nostre posizioni del Cardinal e di Busa Alta, ovunque respinto. Nella notte lanciò un nuovo violentissimo assalto contro l'altura di quota 2456, obbligando la nostra ala destra a ripiegare brevemente. Accorsi i rincalzi, il mattino dell'8, un nostro poderoso urto, appoggiato dai tiri precisi delle artiglierie, ricacciò l'avversario giù pei burroni della Busa Alta, infliggendogli gravissime perdite.

Ulteriori notizie sulla brillante azione del giorno 5 sulle pendici di Costabella (valle S. Pellegrino) fanno ascendere il bottino preso dai nostri alpini a un cannone da montagna e a 6 mitragliatrici con ricco munizionamento, tosto rivolte contro il nemico. Depositi di viveri e di materiali furono incendiati dall'avversario in rotta.

Sul Carso, in piccoli scontri prendemmo una quarantina di prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Grigno in valle Sugana, nell'alto Fella, sulla laguna di Grado e su Monfalcone, Cervignano e Torre Zuino; lievi danni ai fabbricati.

Generale CADORNA

L'arrivo degli irredenti a Torino.

TORINO, 9 — La cittadinanza torinese ha dato stamani un entusiastico saluto ai fratelli italiani liberati dai russi. Una gran folla si era data convegno a Porta Nuova. Nell'interno della stazione lungo la banchina sulla quale dovevano arrivare due treni speciali erano schierate da un lato innumerevoli rappresentanze di associazioni con bandiere e musiche, dall'altro molta folla.

Gli ex prigionieri, che sono 33 ufficiali e 1800 soldati di cui 27 feriti sono giunti in due treni speciali. Quanto alle 10 e 5 giunge il primo treno un formidabile evviva si leva dalla folla cui risponde il grido di «Viva l'Italia» lanciato dagli irredenti.

Il treno è tutto infiorato perchè lungo il percorso i militari hanno ricevuto in tutte le stazioni cordiali accoglienze. La grande dimostrazione continua sempre più calorosa. Le signore agitano i fazzoletti offrono libri e cartoline ai soldati che sono evidentemente commossi.

Avvengono scene commoventi quando qualcuno della folla riconosce tra i prigionieri liberati qualche parente o qualche amico. Quando la dimostrazione è terminata e le musiche hanno suonato le ultime note della marcia reale il ministro Comandini giunto stamane da Roma rivolge ai fratelli irredenti un saluto caloroso a nome del governo italiano.

Le sue vibranti parole sono spesso interrotte da applausi sia dalla folla sia dai ex prigionieri. Alla fine gli applausi sono fragorosissimi. Da ogni parte si odono grida di evviva l'Italia, viva l'esercito, viva Torino. (Stef)

La ripresa della guerra coi sottomarini

NEW YORK 9 Il vapore britannico Strathdene recantesi da New-York a Bordeaux fu silurato. Venti uomini d'equipaggio furono raccolti a bordo del battello del faro di Mantucket. Una flottiglia di controtorpediniere americane lasciò Neuport recandosi in loro soccorso. (Stef.)

BOSTON, 9 I Cantieri di stato ricevettero un radiotelegramma dal vapore britannico Westpoint, annunciante che un sottomarino lo aveva assalito. Un telegramma privato aggiunge:

Il Westpont silurato, era in procinto di affondare, e l'equipaggio era disceso in canotti. Il punto in cui avvenne l'attacco trovasi sulla strada del traffico transatlantico. (Stef).

I pirati del mare, all'opera

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 9, Il vapore inglese «Stephano» è stato silurato al largo di New York da un sottomarino tedesco. Vi erano a bordo circa 30 passeggeri americani tra cui due medici e quattro dame dell'ospedale Grenfell, del Labrador che ritornavano alle loro case per l'inverno. (Stef.)

PARIGI, 9. Il piroscafo norvegese «Rosham» è stato affondato da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore «Fierre Josnne». Anche il piroscafo inglese «Sionnia» è stato affondato. (Stef.)

Altri 500 prigionieri sul fronte inglese

LONDRA, 7. — Un comunicato del generale Haig dice: Iersera il nemico effettuò un contrattacco contro le nostre nuove posizioni a nord di Lesboeufs e riguadagnò una piccola sezione di trincea che aveva perduto. Altrove consolidammo i nostri guadagni. Lesars è completamente nelle nostre mani; altri 500 prigionieri furono già segnalati. A nord e nordovest di Courcellette avanzammo considerevolmente il nostro fronte. Il nemico effettuò un contrattacco contro la ridotta Schwben ma fu completamente respinto. Operammo riusciti raids nelle regioni di Franquissant-Givenchk Loos (Stef).

Vani attacchi tedeschi

LONDRA, 8. Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: A sud dell'Ancre il nostro fronte è stato violentemente bombardato durante tutta la giornata specialmente nei dintorni di Guedecourt stamane il nemico ha nuovamente attaccato senza successo la ridotta Schwab, vi è stata una violenta lotta a nord della strada di Courcelette Warlencourt ove abbiamo guadagnato un po' di terreno. Il totale dei prigionieri fatti negli ultimi due giorni si eleva a 13 ufficiali e 866 soldati. Ieri malgrado il cattivo tempo i nostri areoplani han fatto un buon lavoro. Un nostro velivolo manca. (Stef.)

Nuova avanzata serba e francese.

PARIGI 9 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla Somme bombardamento intermitente e reciproco. Dopo violenta preparazione di artiglieria i tedeschi han lanciato contro le nostre nuove posizioni ad ovest di Sally Saillysel un attacco le cui ondate successive sono state infrante dai nostri tiri di sbarramento senza che nessuna di esse abbia potuto raggiungere le nostre trincee. Nella Woevre la nostra artiglieria pesante ha bombardato i convogli e gli accantonamenti nemici nonche la stazione di Thiaucourt, sul rimanente del fronte niente da segnalare

Esercito d'oriente:

I combattimenti continuano dalla curva della Cona al Lago di Prespa, le truppe serbe han occupato la cima di D bropol e, le truppe francesi sono padrone di K'sovo nei monti di Baba, sul rimanente di fronte nulla da segnalare.

Il comunicato rumeno

BUCAREST 9. — Un comunicato ufficiale in data del 8 corr. dice: Fronte nord e nordovest; nella regione delle montagne di Kaliman di Eurghiul e di Haighit scontri di pattuglie ad Ehimbavul ad ovest di Brasso abbiamo respinto parecchi attacchi nemici. Al passo dell'Oit e del Jiul azioni d'artiglieria. Fronte sud: sul Danubio e in Dobrugi azioni di artiglieria. (Stef.)

Il riassunto delle vittorie inglesi.

PARIGI, 9. Giornata di consolidamento sul fronte a nord della Somme l'avanzata di ieri ha permesso alle truppe francesi e inglesi di raggiungere alcune posizioni la cui conquista è stata giudicata indispensabile dal comando prima di attaccare la terzà linea tedesca. Durante la notte i tedeschi non han affatto reagito altro che nel settore inglese ove sono riusciti a riprendere piede in alcuni elementi di trincee a Nord di Lesboeufs. Essi per due volte attaccarono pure ma senza risultato la ridotta Schvvaben. Sul nostro fronte la reazione dell'avversario è stata dapprima assai debole poi nel pomeriggio, col favore di un violento bombardamento preparatorio il nemico ha tentato un violento ritorno offensivo contro le pendici ad ovest del colle di Sailly Saillysel di cui ci eravamo impadroniti ieri, ma le ondate d'assalto sono state ripetutamente falciate dai tiri di sbarramento dell'artiglieria e nessuna di esse è riuscita a penetrare nelle nostre linee. Gli alleati non si sono limitati ad una felice difensiva ma han anche allargato le loro posizioni a nord e a nord-ovest di Courelette e a sud-ovest di Goudecourt per rettificare i piccoli salienti a denti di sega che formava il fronte nei dintorni dei villaggi da loro posseduti. Finalmente essi han progredito verso la collinetta di Warlencourt che costituisce con l'altura di Sailly Saillysel innanzi alle linee francesi il principale ostacolo ai nostri obbiettivi immediati in vista di più importante offensiva circa la quale l'avanzata di ieri ci permette di considerare l'avvenire con fiducia. (Stef.)

1500 cadaveri bulgari davanti le linee inglesi.

LONDRA, 9. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice: Attività d'artiglieria. Fronte Doiran: Un aeroplano nemico fu costretto a discendere nelle sue linee. Il nemico dette prova di qualche attività. Sullo Struma furono contati nelle nostre linee 1500 bulgari morti.

Nuova lotta sulla Dobrugia

BASILEA, 9 — Si ha da Sofia Un comunicato Ufficiale del 7 dice Fronte Macedonia Un attacco nemico presso il villaggio di Doinodouren sulla riva orientale del lago di Pespa non riuscì. Ripetuti attacchi effettuati dal nemico con grandi forze sul fronte Gradechnitz (ferrovia Florina) a Bitolia (Monastir) e tentativi di fanteria di passare la Cerna presso il villaggio di Dobrovoni Skotchivir non riuscirono. Anche attacchi nemici nella valle Moglenitza sulle colline F jar Bahov non riuscirono. Debole fuoco d'artiglieria ai due lati del Vardar. Calma ai piedi di Bellassitza, Sul fronte della Struma debole attività di artiglieria e scontri di pattuglie. Respingemmo con fuoco d'artiglieria due compagnie di fanteria e un squadrone di cavalleria avanzante verso il villaggio di Elisnia. Sulla costa dell'Egeia crociera attività di navi nemiche. La flotta bombardò le colline di Avutour e del villaggio Orfano.

Fronte Romania. Lungo il Danubio in alcuni punti scambio di fuoco di fucileria tra posti avversari. In Dobrugia il nemico rinnovò molte volte durante la giornata e la notte i suoi sforzi per avanzare contro le nostre posizioni sulla linea Carabaca Sopoular Amousotchea Perell ma non riuscì e tornò nelle posizioni primitive. Sul resto del fronte vivo fuoco d'artiglieria e scontri fra posti avanzati. Sulla costa del Mar Nero, l'incrociatore Rastislaw bombardò la città di Mangalia ma poi riprese l'alto mare. (Stef.)

Le truppe turche disertano in massa

PIETROGRADO, 9 Un comunicato del grande stato maggiore dice Fronte occidentale niente, di importanto da segnalare.

Fronte del Caucaso in direzione di Ognot abbiamo respinto con successo l'offensiva di forti distaccamenti turchi in ricognizione che erano appoggiati dal fuoco della loro artiglieria. Disertori nemici venuti ultimamente nelle nostre linee in gran numero, dicono che i turchi disertano in massa sulle loro retrovie soprattutto da quando il freddo infierisce sul teatro della guerra. Una squadra intera si dette alla fuga. In Dobrugia la situazione è invariata.

I serbi conquistano altri due villaggi.

CORFU', 9. Un comunicato dello stato maggiore serbo in data del 7 dice: Cacciammo i bulgari da una collina tra i villaggi di Strompina e Dobropolie. In combattimenti a nord di Strompina catturammo 80 bulgari con un ufficiale.

Sulla riva sinistra del Cerna prendemmo i villaggi di Skotchivir e Soutca; Combattendo avanzammo verso nord. Su tutto il fronte attività violenta della nostra artiglieria. (Stef.)

A sua altezza il Duca degli abruzzi

O glorioso esploratore esperto
che sempre inteso al gran sabaudo culto
dei monti eccelsi e del glacial deserto
sfidasti arditamente ogni aspro insulto;

or da la patria eletto per tuo merto,
l'itala squadra a comandare, oh! insulto
di Lissa il danno non lasciarel certo
a ciò ti esorta anche il marin singulto.

E da l'opera tua tanto efficace
quanto cauta, saranno ora scovati
da gli antri i vili, al grido tuo pugnace,

i demoni del mar ridando a festa
su gli affondati alfin turpi pirati,
rinnoverai le veneziane gesta.

Chialina Emilio, udinese operaio muratore residente in America.

CRONACA PROVINCIALE

LATISANA

Società produttori Bozzoli. — Ebbe luogo ieri la prima seduta consigliare della Società coop. fra produttori di bozzoli. Erano presenti i consiglieri cav. dott. E. Beltrame, D. Pittoni, G. Sburlino, G. B. Fantin, A. Veritti, ing. G. Toniatti; il Revisore dei Conti cav. uff. D. Peloso Gaspari; il Titolare della Cattedra d'agricoltura dott. G. Panizzi.

Vennero nominati Presidente il cav. dott. Beltrame, a vice-Presidente il sig. Pittoni, a Segretario il dott. Panizzi.

Si prese atto con grande plauso della sottoscrizione azionaria di tremila del comune di Latisana, e dopo la trattazione dei numerosi argomenti di indole amministrativa messi all'ordine del giorno, venne fissato per Domenica 22 corr. mese ore 14 e mezza la riunione di una Assemblea straordinaria per alcune modifiche allo statuto.

CRONACA CITTADINA

Il valore friulano

I vivi gloriosi.

Continuiamo l'elenco dei decorati friulani per atti di valore compiuti nella campagna di guerra 1915-1916:

Medaglia di bronzo

Adami Antonio, da Lauco serg. magg. fant. Quale comandante di plotone, spiegava, durante il combattimento, singolare coraggio, riuscendo anche, a raccogliere militari dispersi che riportava sulla linea di fuoco. — Peuma 28 ottobre.

Barei Giacomo, da Morsano al Tagliamento sold. fant. Comandato a collocare e fare brillare [illegible] esplosivi, ripeteva, volo[illegible]amen[illegible] due volte l'operazione co[illegible] felic[illegible] risultati, destando l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza, la calma ed il buon volere dimostrati. — Grafemberg, 1 novembre.

Benedetti Attilio, da Sant'Odorico capor. fant. Alla testa di alcuni arditentosi, provvedeva ad incendiare, sotto il tiro delle vedette nemiche, i cavalli di Frisia davanti ad un reticolato avversario, rimanendo ferito in tale impresa. — Podgora (Grafemberg), 12 novembre.

Clarino Luigi, da Forgaria (Flagogna) sold. fant Si offriva volontariamente a recarsi sotto le trincee nemiche per distruggere i reticolati che difendevano le linee avversarie. Nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, riusciva, insieme ad altri compagni, ad asportare quattro cavalli di frisia ed a distruggerne altri quattro. — Castelnuovo, 3 novembre.

De Campo Secondo, da Palmanova (frazione Ialmico) capit. fant. Durante un combattimento, dava prova di valore non comune affrontando, sempre primo, il pericolo e guidando, sotto intenso ed efficace fuoco avversario, in modo esemplare, il proprio reparto all'attacco delle posizioni nemiche. Occupata una trincea avversaria, avendo lo scoppio di una mina sotterranea messo per un istante lo scompiglio nella compagnia, col suo pronto ed energico intervento, ristabiliva subito l'ordine e la calma. — Podgora, 19 ottobre.

Facile Ermenegildo, da Povoletto sold. fant. Prese parte volonterosamente alla posa ed al brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici; eseguì numerose ed ardite ricognizioni dimostrando sempre coraggio, intelligenza e disprezzo del pericolo. — Podgora, 19-23 ottobre.

Feregotto Giuseppe, da Trasaghis sold. fan. Più volte, volonterosamente, si offrì per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. — Podgora, 20-21 ottobre.

Frattina Manlio, da Pr[illegible]visdomini, sottotente fanteria. Nell'assalto e nell'occupazione di una trincea nemica protetta da ben solido reticolato, dava prova di slancio, di ardimento e d'intelligente attività. In un successivo assalto, cadeva ferito gravemente alla testa. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre.

Gervasoni Giorgio, da Pasiano sottotenente bersaglieri. Ferito mentre guidava il suo plotone all'attacco di un trinceramen o nemico, seguitava ad incitare con la voce, i dipendenti a proseguire insistentemente nell'attacco. — Laganzuol Piccolo, 28 ottobre.

Grattoni Ermacora da Pradamano, capor. magg. fanteria. Più volte volonterosamente, si offrì per la posa e il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nella impresa con encomiabile audacia quantunque fatto segno al fuoco della fucileria avversaria. — Podgora, 21 ottobre.

Grion Vittorio da Ud[illegible], soldato granat, Durant[illegible] [illegible]lenti [illegible]ntrattacchi nemici, con nobile spirito di sacrificio, nella sua funzione di portaferiti, correva ovunque il bisogno lo richiedesse, e, sfidando i pericoli, compiva con slancio il suo pietoso dovere, finchè cadde ferito mentre medicava un compagno. — Monte Sabotino, 20 novembre.

Linzi Giuseppe, da Moretto di Tomba, capor. fant. Quale comandante di squadra, occupando una trincea tolta al nemico, riusciva, con la sua personale sorveglianza e con ardire, a sventare una sorpresa tentata di nottetempo dall'avversario. — Oslavia, 22-23 novembre.

Liruttì Pietro, da Sedegliano (frazione Lonericco, sold. fant. Incaricato di conoscere la provenienza di un fuoco di fucileria che immobilizzava il reparto, adempì coraggiosamente il suo compito, e, ferito grave-

mente, si preoccupò soltanto [illegible] vire l'esito della sua ricognizione. — Gratembere, 1.o novembre.

Nobile Domenico, da Pasian Schiavonesco, serg. fant. Assolveva con slancio, sangue freddo ed intelligenza, i più ardui compiti incurante sempre del pericolo; nobile esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere. — Podgora, 12 13 novembre.

Pup Ermenegildo, da Porcia, capor. bers. cicl. Durante due giorni e due notti di continui attacchi nemici, dimostrando grande valore e disprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il suo comandante di trincea nel mantenere la posizione. Si offriva, anche, spontaneamente, per eseguire il rifornimento delle munizioni attra verso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. — Carso 2-4 novembre.

Quaia Giov. Battista, da Sacile, sold. fant. Nel combattimento dava esempio di coraggio esemplare e, rimasto unico porta ordini del comandante di battaglione, percorreva ripetutamente la zona di terreno fortemente battuta dal tiro nemico di fucileria e artiglieria, riuscendo sempre a compiere il suo mandato. — Monte Sabotino, 28 ottobre, 20 novembre.

Sandri Romano, da Arta, sold. fan. Più volte, volenterosamente, si offrì per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. Podgora, 20-21 ottobre.

Sant Giuseppe da Tricesimo serg. gran. Comandante di un plotone, coadiuvava efficacemente ed arditamente il proprio comandante di compagnia in momenti difficili. Ferito dallo scoppio di una granata, seguitava ad incitare i propri dipendenti all'avanzata e volle che i portaferiti, prima di lui si occupassero di un altro granatiere più gravemente ferito. — Monte Sabotino, 10 novembre.

Savio Valentino da Osoppo, cap. magg. fant. Raggiungeva con bello slancio, una trincea nemica fortemente difesa e, col concorso di altri soldati, costringeva alla resa una pattuglia nemica con ufficiali. — Oslavia, 23 novembre.

(*Continua.*)

Una Pesca di Beneficenza per i bisogni della guerra.

Nel banchetto tenuto alla Torre di Londra il 20 Settembre, venne espresso il desiderio che il «Fascio Interventista» promuovesse qualche mezzo adatto a raccogliere fondi per acquistare lana pei soldati.

La proposta trovò subito terreno favorevole e già due sedute si tennero alla Camera del Lavoro fra gli aderenti del Fascio, ed i rappresentanti di alcuni sodalizii cittadini.

Nella prima seduta che si tenne giovedì 5 ottobre, fu approvata in massima la proposta di organizzare una grandiosa Pesca di Beneficenza, salvo il nulla osta da parte delle autorità competenti; data e luogo da destinarsi.

Ieri domenica i fasciati e i membri di varie associazioni si sono di nuovo radunati alla Camera del Lavoro, per fissare alcune modalità relative a questa patriottica iniziativa.

I presenti erano numerosi Dirigeva la discussione A. L. Grassi presidente del Fascio assistito dal segretario A Cremese che rappresentava anche la Società operaia. Serenamente ed opportunamente interloquirono Savio, Cremese, Braida prof. Novacco, Pascoli. Quest'ultimo fa presente come egli essendo nello scorso inverno sotto le armi, quale soldato alpino ed avendo provato il freddo dei ghiacciai crede che opera più encomiabile di quella di provvedere lana pei soldati, non possa esistere, perchè i soldati nella stagione invernale preferiscono ricevere in dono un indumento di lana che 25 lire.

Rilevò inoltre che l'anno passato il «Fascio» potè distribuire parecchi indumenti di lana, mercè l'opera personale di Libero Grassi, al quale tributa sentito elogio.

Grassi, ringrazia Pascoli delle sue calde parole, ma osserva che egli non ha fatto che integrare l'opera patriottica dei compagni del Fascio, che non hanno il tempo disponibile che ha lui. Indi riassume la discussione la quale portò a queste conclusioni.

Officiare l'ill. sig. Prefetto, l'Ill. sig. Sindaco, l on. Giuseppe Girardini e l'on. senatore di Prampero affinchè aderiscano a costituire il Patronato della Pesca di Beneficenza. Ottemperare a tutte quelle pratiche che sono necessarie per ottenere il nulla osta da parte dell'autorità.

Fissare la devoluzione del probabile incasso netto ai 4 enti: Pro lana soldato, Assistenza Civile, Croce Rossa, Profughi, (però quest'ordine di ripartizione non venne considerato definitivo,

Dopo di che i presenti si suddivisero i *rioni* per la propaganda e raccolta di doni.

Fu rinvenuto un cane nero, Chi lo avesse smarrito può ritirarlo, dandone i contrassegni da sig Sivio Facchina in via Grazzano n. 5 II.

Il cambio per domani è fissato in L. 120.20.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio Liceo

Promossi ed ammessi alla classe 2.a ginnasiale:

Joleasu Tullio, Comin Giuseppe, Filipponi Giuseppe, Marconi Alberto, Scala Gio. Battista, Scotti Ercole, Treleani Cesare, Musoni Zora, Falomo Umberto, Wallop Maria, Zanini Elio Giovanni.

Promossi ed ammessi alla classe 3.a ginnasiale:

Barei Giovanni, Cardani Fernando, Pellizo Leonardo, Serocopoi Giulio, Tavasani Sergio, Zorzini Ferruccio, Carletti Pier Luigi, di Colloredo Mels Antonio, Zanutti Giacomo, Contarini Luigi, Kechler Alberto, Zanussi Luigi, Beorchia-Nigris Daniele, Apollonio Andrea.

La Dante di Udine

e quella di Milano.

Al Comitato della Dante Alighieri di Milano, fu spedito da Udine il seguente telegramma:

«Questo Comitato si unisce al benemerito confratello milanese nell'omaggio reverente ed affettuoso a S. E. Boselli che con perenne giovinezza di sentimento patriottico ravviva quelle ardenti idealità e riesalta quei forti propositi che furono l'obbiettivo costante ed ora sono anche l'orgoglio della Dante Alighieri.

Vicepresidente Comitato Udinese Dante
Fracassetti

Beneficenza. — Sette amici riuniti a cena alla trattoria «alla Lepre» raccolsero fra loro sette lire che uno di essi, versò ad una famiglia bisognosa, il cui capo si trova sotto le armi.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8942.45
Clotilde Trombini ved. Toso nell'8 mese della morte dell'adorato figlio rag. Luigi	5.—
Doria e Fantini in morte di Andrea Pigatti	5.—
Totale L.	8952.45

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	28028.43
Putgioni Salvatore, Del Mestre Alceo Omet Ugo del 107 battaglione M. T. in morte di Agnola Filomena	15.—
Bertoglio Lodovico	15.—
Totale L.	28058.43

La mostra dei giocattoli

ebbe anche oggi visite numerosissime: di popolane col loro bambini, di operaie, di scolaretti, di personaggi cospicui, di nobildonne e di gentilissime signorine.

Fra gli altri notiamo la Deputazione provinciale in corpore: la ricevettero e l'accompagnarono nella visita donna Bona Luzzatto Wellischott e il R. Prefetto.

Le vendite procedettero in modo spettacoloso, addirittura: tutto il vendibile fu venduta, parte a prezzi fissi, parte dopo animate gare. Taluni oggettini furono pagati a prezzo di affetto certamente in vista degli scopi nobilissimi cui il ricavato andrà devoluto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 16.7 — 19.16 (si ferma a S. Giorgio).
Per Cividale: 5.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.15 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 12.50 — 16.20.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 7.50 — 10.36 — 20.33.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.36 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 12.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
Da Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 18 — 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Tram Udine Tricesimo

Partenza

Spiton P. G. a Tricesimo 7.50, 8.34, 9.30, 10 11, 12.15, 13.45 14.35, 15.35, 16.30 17 18.30, 19.10, 20.10 festivo 21.
S. Tricesimo a Udine P. G. 7.33, 9.10, 10.5, 11.48 13.25, 4.21, 15.1, 5.5, 16.57, 17.55 18 19.30, 20.50 festivo 21.40.
Da Udine a Pontegrande 5.15, 13.5, 18.15
Da Portogruaro a Udine 9.2, 12.38 19.2.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO